

CENTRO INTERNAZIONALE DI SPIRITUALITÀ PAOLINA SSP ROMA

Vittorio Stesuri - Teofilo Perez - Pietro Venturini

Alzate gli occhi
MIRATE IN ALTO
Il vostro orizzonte
è il mondo



PRESENTAZIONE DELLA BIOGRAFIA
PUBBLICATA PER IL CENTENARIO DI FONDAZIONE

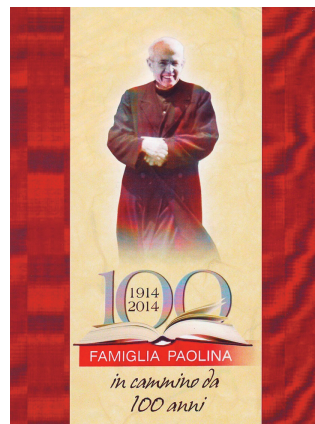
“MIRATE IN ALTO”

LA NUOVA BIOGRAFIA DEL CENTRO DI SPIRITUALITÀ PAOLINA

La biografia, curata dal Centro internazionale di Spiritualità Paolina nasce da una richiesta fatta da paolini provenienti da tutte le nazioni radunatisi ad Ariccia per il IX Capitolo Generale della Società San Paolo nell'anno 2010 accompagnato dal leit motiv paolino “*Ravviva il dono che hai ricevuto*” (2Tim 1,6).

In vista dell'imminente apertura al triennio in preparazione al Centenario di fondazione della nostra Congregazione e degli inizi dell'intera opera paolina e della Famiglia tutta, il compianto superiore Generale Don Silvio Sassi invitava in quel contesto ad una “fedeltà al nostro beato Fondatore” e ad uno “sviluppo coraggioso” per il futuro del carisma paolino nello spirito di san Paolo.

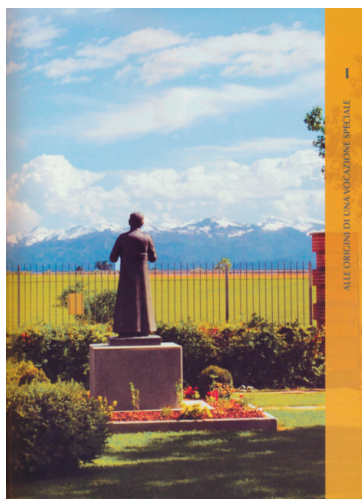
Credo che la nostra biografia porti un po' l'impronta di questo desiderio: fare memoria storica per una fedeltà carismatica legata alle origini, vedere il coraggio di ieri di tanti che hanno collaborato alle fondazioni nel mondo per suscitare nuove speranze nell'oggi e per il futuro.



UN PROGETTO BEN AVVIATO

Passare dalla richiesta capitolare al progetto ed al suo compimento ha richiesto un ampio percorso di indagine, di raccolta di materiale, di confronto con precedenti versioni biografiche e con paolini dei “primi tempi” impegnati in prima persona sia nella stesura delle stesse sia nel contatto diretto con il fondatore. Fin dall'inizio si è visto opportuno stendere una versione “a più mani” correndo tutti i rischi del caso di avere un coro a più voci e sensibilità e non un autore unico con un bel pezzo da solista forse più gradevole alla lettura, ma sicuramente con uno sguardo

limitato solo ad un unico sentire. Si è dunque preferito dare spazio a più voci



affidando a ognuno una parte di storia della vita di Giacomo Alberione e della Famiglia Paolina da lui fondata: più paolini – a partire da quelli direttamente impegnati nella ricerca presso il Centro internazionale di spiritualità con sede nella Casa Generalizia della Società San Paolo - che trattano della vita di Don Alberione, con un'ottica che mira a spiegare il carisma nel suo nascere e nel suo evolversi. L'intento è quello di offrire una rivisitazione di quanto il fondatore ha compiuto, assecondando la chiamata di Dio ed il suo mirabile disegno per la Famiglia Paolina da lui fondata. Vuole essere dunque un contributo doveroso, che si pone in continuità con quello precedentemente offerto in occasione del 50° di fondazione.

Il percorso narrativo, prendendo avvio dall'entusiasmo che don Alberione manifesta durante il Vaticano II alle comunità paoline durante la festa di Gesù Maestro del 1964 (Cfr. Cap I, V. Stesuri) affermando che l'attività paolina è finalmente dichiarata apostolato dalla Chiesa: si crea così nel lettore la curiosità di capire dove è nato tutto questo riandando alle origini della vita di don Alberione e seguendo l'evolversi del progetto di Dio nella risposta da lui data come un contributo originale all'assunzione di nuovi mezzi per la diffusione del Vangelo e per una rinnovata pastoralità.

Vengono così prese in esame la società contadina nella quale la famiglia Alberione inizia il proprio cammino passando da cascina in cascina, da santuario a santuario, unendo vita rurale e vita di fede nella quale il piccolo Giacomo viene allevato insieme ai fratelli. Le basi del suo futuro passano così dalla parrocchia, frequentata abitualmente dalla famiglia Alberione a San Martino in Cherasco alla scuola dove egli manifesta il suo desiderio di farsi prete alla maestra Rosa Cardona davanti ai suoi compagni che inizieranno da quel giorno a vederlo con occhi diversi. Intraprendere gli studi per il sacerdozio è un desiderio che cerca di realizzare entrando nel seminario di Bra e successi-



vamente, dopo un periodo di riflessione, in quello di Alba dove troverà alimento adatto alla sua sete di cultura e di studio insieme ad una formazione confacente l'attenta crescita nello spirito.

Alberione andò sempre più a rafforzarsi nella comprensione e nella sequela di Cristo sperimentato come colui che chiama tutto l'uomo nella sua globalità a conformarsi pienamente a Lui nella totalità. Un percorso frutto di una direzione spirituale attenta, ma di ampio respiro, gli permetterà di capire appieno la propria missione, grazie all'incontro e alla direzione spirituale dell'erudito Canonico Francesco Chiesa. Fu quest'ultimo a sollecitare il giovane ad intraprendere la via del sacerdozio con adeguata preparazione e a verificarne le intuizioni che egli ebbe nella notte di adorazione

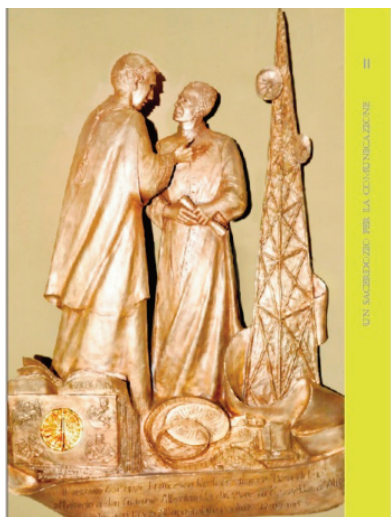


di fine secolo nel duomo di Alba. E così negli anni di particolare fermento ecclesiale Giacomo è teologo e va preparandosi a ricevere gli ordini sacri.

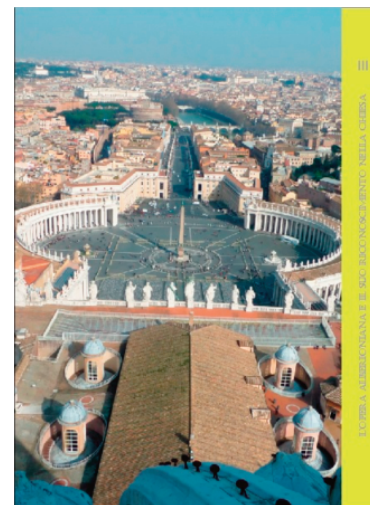
UN SACERDOZIO PER LA COMUNICAZIONE

Una lunga e accurata preparazione metterà le basi per un sacerdozio orientato alla comunicazione di cui egli ha sempre più chiara coscienza sentendosi profondamente obbligato a prepararsi alla missione specifica (cfr. Cap II D.G.Gandolfo). I primi anni di ministero vengono così svolti a Narzole come viceparroco dove ebbe modo di conoscere il futuro beato Giac-

cardo tra i fanciulli che frequentavano la chiesa. Nell'ottobre del 1908 Alberione riceve qui una nomina inattesa, quella di direttore spirituale e insegnante in seminario a soli 24 anni. Ma le sorprese non finiscono perché il senso della



pastoralità che Alberione assume spazia dalla Bibbia alla catechesi, alla direzione di un giornale diocesano, Gazzetta d'Alba, che il vescovo gli affidò l'8 settembre del 1913. Il 18 febbraio 1914 Alberione decise di acquistare dall'associazione della buona stampa la proprietà del giornale. "Scocca così l'ora di Dio" e si apre qui la via dell'apostolato paolino in una piccola tipografia che ospiterà, a partire dal 20 agosto del 1914, la Scuola tipografica Piccolo Operaio. Il carisma prende sempre più forma, si passa dalla cooperazione dei laici all'entusiasmo manifestato da alcune giovani, impiegate in un laboratorio femminile: saranno le future Figlie di san Paolo. Si analizzano così questi mo-



menti di grande fermento che porteranno presto ad avere nuovi locali, nuovi mezzi e nuove possibilità. L'anno 1919 ha in serbo poi uno dei doni più belli per don Alberione: l'ordinazione del giovane Giaccardo. La comunità maschile prosegue gradualmente il suo cammino sotto la benedizione di Dio e nell'autunno del 1920 otto chierici lasciano il seminario ed entrano nell'opera alberioniana. Seguono i processi canonici con le domande affinché la Pia Società San Paolo sia costituita come congregazione di diritto diocesano. Dopo una prima risposta deludente le cose volgono al meglio. Se dal 1921 al 1924 la vita di Alberione è tutt'altro che fa-

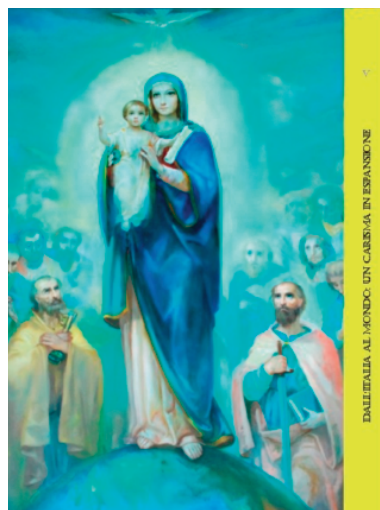
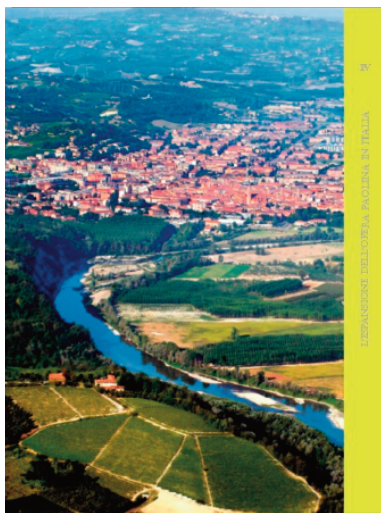
cile non mancano i segni attraverso i quali il Divin Maestro rassicura l'istituto nascente e il suo fondatore: "Non temete, io sono con voi. Abbiate il dolore dei peccati".

L'opera alberioniana si avvia dunque al riconoscimento da parte della Chiesa (cfr. Cap III D. M. D'Agostino), infatti l'amore per essa e per l'opera dell'evangelizzazione sono motivi che spingono Alberione a continuare imperterrito il



suo cammino. Le problematiche si pongono quando egli decide di chiedere all'autorità ecclesiastica di gestire una famiglia religiosa costituita da più componenti, sia maschile che femminile. Il pensare tutto come un unico istituto che si dedicava all'apostolato sotto la guida di un unico fondatore ha creato fin dall'inizio non poche perplessità di natura giuridica. Si analizza così il problema fino alla sua soluzione con il decreto di erezione diocesana della Pia Società San Paolo del 12 marzo 1927 e poi l'iter canonico per l'approvazione degli istituti femminili, oltre che dei cooperatori e degli istituti aggregati.

Tutto ruota attorno alla persona del Divin Maestro onorato con questo titolo dall'intera Famiglia Paolina che non è una corporazione ma un corpo, non è un'organizzazione ma un organismo.



UN CARISMA CHE INVADE IL MONDO

L'espansione del carisma procede con gradualità dall'Italia al mondo (cfr. Cap IV di D.P.Lanzoni e Cap.V di D. T. Perez con apporti nella ricerca di D.B.Devasia e D.G.Rendon). Se ne analizza l'espandersi attraverso un quadro cronologico di fondazioni paoline in Italia e successivamente nel mondo al quale don Alberione rivolge la sua attenzione fin dal 1931.

Si mostrano le varie fondazioni nei cinque continenti di decennio in decennio tenendo presente lo spirito di sacrificio ma al contempo la grande fede in Dio e fiducia nella parola del Fondatore dei nostri primi missionari. Don Alberione visita ripetutamente nei Cinque continenti i suoi figli e le sue figlie



non smentendo la sua instancabile sete di evangelizzare sempre più ogni nazione coi mezzi moderni e spronando tutti a vivere la vita nella sequela dell'Apостоło Paolo.





UN SANTO CHE SPRONA IL NOSTRO OGGI DI EVANGELIZZATORI

La biografia fa emergere così gradualmente la vita di Alberione con la sua opera apostolica che lo proporrebbe agli evangelizzatori odierni della comunicazione come un santo patrono. Interessante allora ripercorrere l'iter di canonizzazione presentato dal Postulatore generale della Famiglia Paolina (cfr. Cap VIII di D.J.A.Perez) che presenta il nostro Primo Maestro come modello di santità paolina, passando in rassegna il processo canonico, quello cognizionale presso il tribunale diocesano di Alba e quello presso il vicariato di Roma. Il lettore potrà rendersi conto dalla lettura di alcuni stralci della *positio*, e stando al giudizio dei consultori teologi, della eccezionale statura di santità che promana



dalla figura di Alberione, con il suo desiderio di approfondire la conoscenza del Maestro Divino, animato da uno zelo ardente per la parola di Dio e la sua diffusione a tutti.

Si riporta il testo integrale del Decreto e il racconto del miracolo accreditato per la beatificazione, si narra l'evento della beatificazione in piazza san Pietro. Anche questa raccontata nei dettagli e si tratteggiano alcune figure di paolini e paoline in cammino, come il fondatore, verso l'onore degli altari quale incentivo a modelli di santità della nostra Famiglia.

Mostrare la grande opera paolina nel suo evolversi non basterebbe se non ci sentissimo spronati da Don Alberione a continuare e ad essere noi portatori della sua profezia. Il Cap IX – redatto a più mani con interventi di paolini di tutto il mondo - ha il carattere di una conclusione. Tratta dell'eredità che come paolini ci sentiamo di aver ricevuto dal nostro fondatore. Si è pensato di guardarla in tre momenti fondamentali che riguardano: la spiritualità, il carisma paolino, la sua attualizzazione nel mondo della comunicazione.



Nel primo momento si mostra la devozione a Gesù Maestro che parte dall'Eucaristia per animare la vita apostolica attraverso una conformazione a Cristo sull'esempio dell'apostolo Paolo, formazione completa e integrale che richiama l'atto formativo attuale, anche per i giovani che ci accostano oggi per condividere la nostra missione.

Il secondo momento ha al centro la Parola di Dio, come passione speciale che i paolini hanno per essa guardando a San Paolo come servitore, e a Maria

come Apostola che dona Cristo “verbo incartato” all’umanità. Un monito che diventa sfida evangelizzatrice nell’attuale società globalizzata.

Il terzo ed ultimo momento, mostra la gradualità dell’apostolato paolino nella sua estensione dalla stampa ai primi media di diffusione quali sono stati la radio, il cinema e i video , fino alle più recenti innovazioni che richiedono oggi una capacità professionale nell’ambito della comunicazione quale mediazione e annuncio della Verità che Cristo ci ha consegnato da trasmettere all’umanità e che la Chiesa ci ha riconosciuto, come mandato apostolico.



Conclude il testo una sezione commemorativa con i principali eventi del triennio del centenario paolino attraverso fotografie di eventi celebrativi come l’incontro avuto con il Santo Padre Papa Francesco nell’aula Nervi in Vaticano, ma anche momenti di celebrazioni nelle varie Circoscrizioni.

Una biografia che vuol essere agiografia, ma anche sollecitarci nella fedeltà carismatica e nella speranza futura sulla nostra missione. Ecco perché abbiamo scelto come titolo della biografia una frase che lo stesso don Alberione ha pronunciato il 26 gennaio 1919, riportata nel diario del beato Giaccardo: “Alzate gli occhi e mirate in alto, il vostro orizzonte è il mondo intero...”.

D. Vittorio Stesuri
dir. CSP

IL DISCORSO



Cari fratelli e sorelle della Famiglia Paolina!

Con gioia vi accolgo in occasione del vostro centenario. Saluto i Cardinali, i Vescovi, i Sacerdoti, le persone consacrate e i fedeli laici. Ringrazio il Vicario Generale per le sue parole, e mi associo di cuore al ricordo del compianto Superiore Generale Don Silvio Sassi, che partecipa dal Cielo a questo momento di festa.

1. Questa vostra ricorrenza centenaria vi offre l’opportunità di rinnovare l’impegno nel vivere la fede e comunicarla, in particolare mediante gli strumenti editoriali e multimediali, tipici del vostro carisma. Destinatari della buona notizia che Dio è amore e, in Gesù Cristo, si comunica all’umanità, sono tutti gli uomini, ogni uomo e donna che vive in questo mondo; e destinatario è tutto l’uomo, nell’integralità della sua persona, della sua storia, della sua cultura.

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8), dice Gesù. In queste parole sta il segreto dell’evangelizzazione, che è comunicare il Vangelo nello stile del Vangelo, cioè la gratuità: la gratuità, senza affari. Gratuità. La gioia del dono ricevuto per puro amore si comunica con amore. Gratuità e amore. Solo chi ha sperimentato tale gioia la può comunicare, anzi non può non comunicarla, poiché «il bene tende sempre a comunicarsi. ... Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa» (Evangelii gaudium, 9).

Vi incoraggio a proseguire sulla strada che Don Alberione ha aperto e la vostra Famiglia ha percorso finora, sempre tenendo lo sguardo rivolto a vasti orizzonti. Non dobbiamo mai dimenticare che «l’evangelizzazione è essenzialmente connessa con la proclamazione del Vangelo a coloro che non conoscono Gesù Cristo o lo hanno sempre rifiutato. Molti di loro cercano Dio segretamente, mossi dalla nostalgia del suo volto, anche in Paesi di antica tradizione cristiana. Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno» (Ibid., 14). Questa spinta alle “genti”, ma anche alle periferie esistenziali, questa spinta “cattolica”,

voi l’avete proprio nel sangue, nel “dna”, per il fatto stesso che il vostro Fondatore è stato ispirato dalla figura e dalla missione dell’apostolo Paolo.

2. Il Concilio Vaticano II ci ha presentato la Chiesa come popolo in cammino verso una meta che tutto supera e tutto compie in Dio e nella sua gloria. Questa visione della Chiesa in cammino è espressiva della speranza cristiana; infatti, il fine ultimo dell’agire di noi cristiani sulla terra è il possesso della vita eterna. Pertanto, il nostro essere Chiesa in cammino, mentre ci radica nell’impegno di annunciare Cristo e il suo amore per ogni creatura, ci impedisce di restare prigionieri delle strutture terrene e mondane; tiene aperto lo spirito e ci rende capaci di prospettive e istanze che troveranno il loro compimento nella beatitudine del Signore.

Di questa prospettiva di speranza, le persone consacrate sono speciali testimoni, soprattutto con uno stile di vita improntato alla gioia. La presenza dei religiosi è segno di gioia. Quella gioia che scaturisce dall’esperienza intima di Dio che riempie il nostro cuore e ci rende davvero felici, così che non abbiamo bisogno di cercare altrove la nostra gioia. Altri importanti elementi che alimentano la gioia dei religiosi sono la genuina fraternità sperimentata nella comunità e la completa oblatività nel servire la Chiesa e i fratelli, specialmente i più bisognosi.

E qui, occorre menzionare l’amore per l’unità della Chiesa. Tutto il vostro lavoro, lo zelo apostolico, dev’essere pieno di questo amore per l’unità. Mai favorire i conflitti, mai scimmiettare quei media di comunicazione che cercano solo lo spettacolo dei conflitti e provocano lo scandalo nelle anime. Favorire sempre l’unità della Chiesa, l’unità che Gesù ha chiesto al Padre come dono per la sua sposa.

3. Il beato Giacomo Alberione scorgeva nell’annuncio di Cristo e del Vangelo alle masse popolari la carità più autentica e più necessaria che si potesse offrire agli uomini e alle donne assetati di verità e di giustizia. Egli è stato toccato in profondità dalla parola di San Paolo:

«Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9,16) e ne ha fatto l’ideale della propria vita e della propria missione. Seguendo le orme di Gesù e ad imitazione dell’Apostolo delle genti, ha saputo vedere le folle come peccare sbandate e bisognose di orientamenti sicuri nel cammino della vita. Pertanto, ha speso l’intera esistenza a spezzare loro il pane della Parola con linguaggi adeguati ai tempi. Così anche voi siete chiamati a spendervi al servizio della gente di oggi a cui lo Spirito vi manda, con creatività e fedeltà dinamica al vostro carisma, individuando le forme più idonee affinché Gesù sia annunciato. I vasti orizzonti dell’evangelizzazione e l’urgente necessità di testimoniare il messaggio evangelico. Non solo dirlo. Testimoniario con la propria vita. E questa testimonianza a tutti costituisce il campo del vostro apostolato. Tanti attendono ancora di conoscere Gesù Cristo. La fantasia della carità non conosce limiti e sa aprire strade sempre nuove per portare il soffio del Vangelo nelle culture e nei più diversi ambiti sociali.

Una così urgente missione richiede incessante conversione personale e comunitaria. Solo cuori totalmente aperti all’azione della Grazia sono in grado di interpretare i segni dei tempi e di cogliere gli appelli dell’umanità bisognosa di speranza e di pace. Nella vostra sequela Christi e nella vostra testimonianza, vi sarà certamente di aiuto l’Anno della Vita Consacrata, che sta per iniziare, tra pochi giorni.

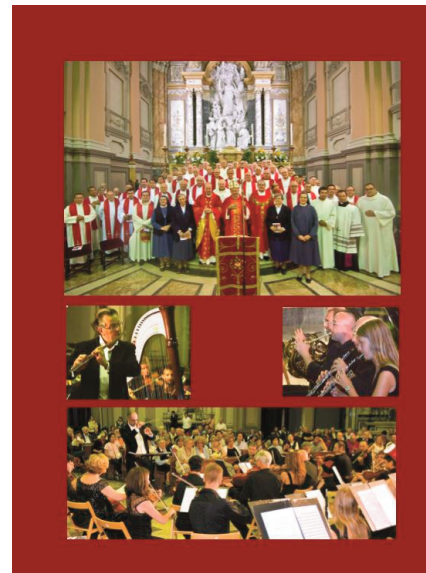
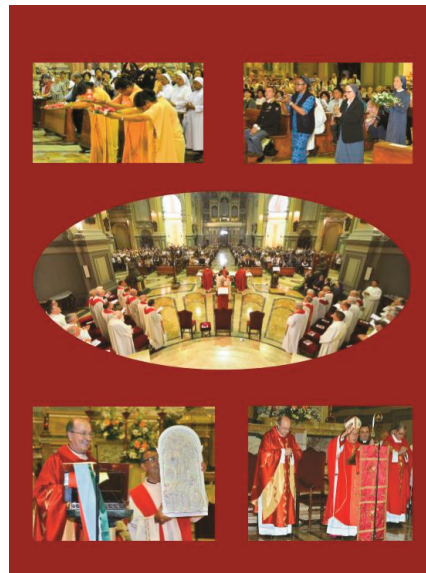
Cari fratelli e sorelle, la Vergine Santa, Madre della Chiesa, vi protegga, vi aiuti e sia la guida sicura del cammino della Famiglia Paolina, perché possa portare a compimento ogni progetto di bene. Con questi auspici, assicuro il mio ricordo nella preghiera per ciascuno di voi e a mia volta vi chiedo per favore di pregare per me. E ora volentieri invoco la benedizione del Signore su di voi, su quanti rappresentate, sui lettori delle vostre riviste e su coloro che incontrate nel vostro quotidiano apostolato. E tutti insieme preghiamo la Madonna: «Ave o Maria, ...».

20 agosto 2014

- ALBA
- ROMA
- MONDO



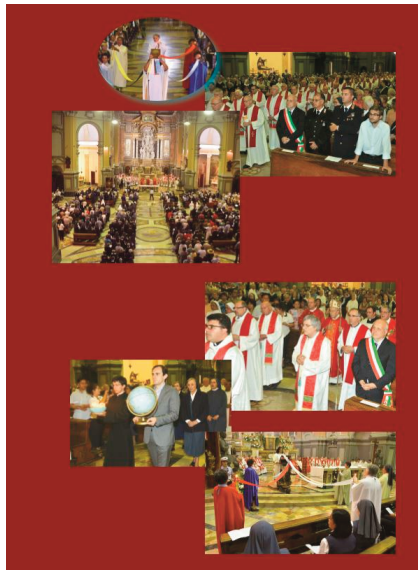
Anno centenario
di fondazione Società S. Paolo
e Famiglia Paolina
Celebrazioni Eventi



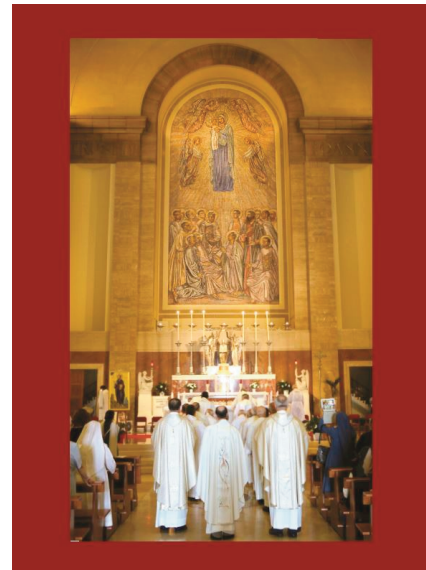
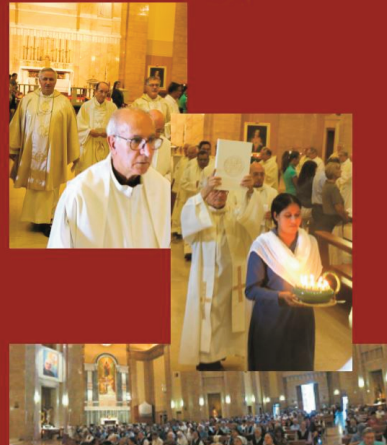
ALBA - Tempio di San Paolo



Don Sileio Sassi Sup. Generale,
Mons. Giacomo Lanzetti,
Vescovo di Alba,
don Vincenzo Marras
Sup. Provincia Italia.



ROMA
Basilica Santuario Maria Regina degli Apostoli



AFRICA

CONGO



20 agosto 2014 - Kinshasa
La celebrazione giubilare del Centenario di fondazione della Famiglia Paolina è stata presieduta dal Superiore regionale, don Roberto Panti. Al termine della celebrazione, il segretario della nunciatura apostolica in RDC, mons. Daniele Liesi, ha benedetto la ceramica posta all'ingresso della casa dell'apostolato in ricordo del Centenario.



AMERICA

CILE

La Florida - 20 agosto 2014
Nella cappella della comunità Farcivescovo di Santiago, card. Ricardo Ezzati ha presieduto la celebrazione del Centenario col P. Agustín Cortés, il P. Miguel Ferrer, P. Martín Dolzani i fratelli e le sorelle di tutte le istituzioni paoline presenti nel territorio.



MESSICO



11 novembre 2014 Guadalupe - Mons. Christophe Pierre, Nuncio Apostolico in Messico ha invitato a vivere profondamente e diffondere la ricca spiritualità del Beato Giacomo Alberione. Presenti alla celebrazioni tutte le rappresentanze della Famiglia Paolina.

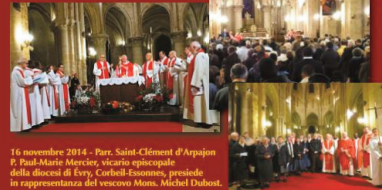
EUROPA



13 settembre 2014 - Cracovia - Celebrazione giubilare della Famiglia Paolina presieduta da Mons. Stanislaw Nowak, vescovo emerito.

16-17 ottobre 2014 - Mons. Antoni Dlugosz, vescovo ausiliare di Cracovia, con il Sup. Regionale di Bogdan Zeman e i fratelli paolini e tutti gli impiegati delle Edizioni San Paolo.

FRANCIA-CANADA



16 novembre 2014 - Parr. Saint-Clement d'Arpion P. Paul-Marie Mercier, vicario episcopale della diocesi di Evry-Corbeil-Essonnes, presiede in rappresentanza del vescovo Mons. Michel Dubost.

POLONIA

PORTOGALLO



30 giugno 2014, Lisbona
Chiesa di San Paolo: Mons. Francisco Serra Coelho, vescovo ausiliare di Braga, presiede la celebrazione col Superiore Regionale P. José Carlos De Jesus Nunes e i fratelli paolini. Al termine: concerto in omaggio a San Paolo del Coro da Carmo di Beja col Coro da Sr. di Lisbona.



BRASILE



2 ottobre 2014 Campinas - Parr. Sant'Anna
La comunità sede del presbiterato ha unito la celebrazione alla Giornata della Bibbia. Padre Valdir José de Castro, all'epoca Provinciale, ha presentato la vita e la missione della Famiglia Paolina.



ARGENTINA



29 giugno 2014 Buenos Aires
Pellegrinaggio della Famiglia Paolina di Buenos Aires con Mons. Agostín Roberto Radrizzani, Arcivescovo di Mercedes - Luján per affidare il Centenario a Ns. Signora di Luján, patrona della Repubblica Argentina.

ASIA

FILIPPINE



23 agosto 2014 - Makati
Il card. Orlando Quevedo ha presieduto la Celebrazione con il Sup. Provinciale, P. José Arjolo, consegnando delle pergamene di benedizione papale ai collaboratori laici che si sono distinti per il loro impegno nell'apostolato biblico e dei media.

INDIA


19 agosto 2014 - Calcutta
Celebrazione del centenario della Famiglia Paolina nella Chiesa del Redentore. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal Doni Yargues Chakrabarti, vescovo di Calcutta con il vescovo emerito Maxwell Noronha, insieme a circa 20 sacerdoti.




Roma 27 novembre 2014 - CHIUSURA DEL CENTENARIO

Basilica Santuario Maria Regina degli Apostoli






Il card. Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, insieme a S. Em. card. Salvatore De Giorgi, ai vescovi mons. Paolo Schiaroni, mons. Andrea Mugliano, mons. Giacomo Lanzetta, P. Edmund Pever, Abate della Basilica di San Paolo fuori le Mura, e alcuni dei 130 sacerdoti concelebranti provenienti da tutto il mondo.



Alcuni concelebranti insieme alle Superiori generali dei quattro Istituti femminili, Apostoline, Figlie di S. Paolo, Pastorelle e Figlie di Maria, Sr. Antonia Bartoli AP, Sr. Annamaria Pizzanzen FSP, Sr. Marta Finotelli SGRP, Sr. Regina Cesarato PDDM.





CONVEGNI
Ariccia 23/25 novembre 2014

1914-2014
Don Alberione "fondatore"
Convegno di studio
Ariccia 23-25 novembre 2014



EVENTI

**PAOLINE CENTENNIAL YEAR
PILGRIM T (April 2014)**

EVENTI



ITALIA - Roma - Santuario Regina degli Apostoli
Concerto di apertura del Centenario
del M° Marco Frisina.

FILIPPINE - Makati City
2 dicembre 2014 momenti di festa celebrativi del Centenario.

INDIA - New Delhi
22 luglio 2013 Convegno Meditoday:
Trends and challenges.

VIDEO DEL CENTENARIO

don GIACOMO ALBERIONE
1914-2014: 100 anni per la nuova evangelizzazione

Parlare di don Alberione a cento anni dalla fondazione della Società San Paolo può essere un ricambio storico e sicuramente ha un suo valore; andare a cercare immagini, parole, avvenimenti, iniziative ha un peso che sicuramente resta nella storia, merita di essere documentato con precisione, conservato e resta sicuramente un fondamento che non si può toccare. Però al tempo stesso si può parlare di don Alberione in una forma indiretta, quasi facendo vedere in prospettiva, dietro un sipario, quasi appare un'ombra i cui contorni sono i paolini di oggi.

Don Silvio Sauti - Superiore Generale della Società San Paolo

Il video si orienta su questa duplice direttiva: cogliere lo spirito profetico di Don Giacomo Alberione vissuto nella storia del suo tempo, evidenziare come si è sviluppato gradualmente nella sua opera e nelle fondazioni degli Istituti uniti da un unico spirito e che, crescendo, dal 20 agosto 1914 li porta ad evangelizzare in tutti i continenti.

Un servizio alla Chiesa ed all'umanità, di ieri e di oggi, vissuto nella cultura della comunicazione che attinge la sua forza nella spiritualità cristocentrica lasciataci dal nostro fondatore e proiettata nell'attualità con la stessa passione apostolica di San Paolo.

Don Vittorio Stesuri - Dir. Centro Internazionale di Spiritualità SSP

regia Massimo My
produzione MyMax Edutainment, MDAM
co-produzione Società San Paolo, KTO
consulenti di produzione Carlo Giberti, Vittorio Stesuri

GENERE Documentario
DURATA 74 minuti
PRODUZIONE 2014
LINGUE Italiano - Inglese

don GIACOMO ALBERIONE
1914 - 2014: 100 anni per la nuova evangelizzazione

Centro Internazionale di Spiritualità Paolina
Società San Paolo

don Giacomo Alberione
per la Nuova Evangelizzazione
1914-2014
100
anni




TEATRO E COMUNICAZIONE

Don Alberione.com, l'apostolo dei mass media, spettacolo teatrale per la regia di Fulvia Roggero, con testo di Angela Prevalenti, musiche di Paolo Piegli, attori della compagnia teatrale Marianna Torti Morolin della Famija albésa.

DON ALBERIONE.COM



Realizzato l'11 ottobre 2014 per il Centenario paolino e i 100 anni di Gazzetta d'Alba, è stato allestito in concomitanza della Fiera internazionale del tartufo bianco d'Alba.



Voi siete ai piedi di una grande montagna, salitevi su, mirate il vostro orizzonte: è tutto il mondo; quando una palla è ben fissa e rotolando, poggia su un punto solo e tutte le parti della palla pesano su quel punto. Sulla vostra coscienza pesano un milione, tre milioni, dieci milioni di anime... ecco perché dovete essere molto santi e molto più santi dei sacerdoti ordinari. Si tratta di salvare molte anime, di salvarne dieci milioni o di salvarne un milione solo. Ma il Teologo è matto a parlarci stasera di dieci milioni. Ed io vi dico che un buon giornalista ne salva di più. Alzate gli occhi, mirate in alto un grande albero di cui non si vede la cima: questa è la nostra Casa che è davvero un albero, voi non siete che alle radici. La Casa attuale non è che la radice di questo grandissimo albero. Oh, se voi capiste mai il tesoro che è in voi, dove il Signore vi chiama, voi sareste tutti pieni di vita, non mi lascereste più stare, cioè non lascereste più stare il Signore, gli sareste sempre attorno a dirgli: «Ma io ho ancora bisogno di questo, ma io ho ancora bisogno di quello, ma fammi ancora questa grazia...». Ma, voi direte, dove vuol portarci stasera il Teologo? Voglio portarvi sul monte della perfezione. Capite quanto dovete essere santi.

Don Alberione - 26 Gennaio 1919